Supplemento al N° 103 della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA (14 Aprile 1868)

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI
COMMISSARIATO GENERALE PER LE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane di sabato 18 aprile p. v., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il commissario generale per le strade ferrate, e presso la Regia prefettura di Torino, avanti il prefetto, si addiverrà simultaneamente, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, all'incanto pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione della 1ª sezione del primo tronco della ferrovia da Bussoleno a Bardonnêche, escluso l'armamento, compresa fra la ferrovia Vittorio Emanuele, a metri 13 oltre il kil. 45 dalla stazione di Torino ed il rivo Scaglione, della lunghezza di metri 4,200 per . . . . . . L. 1,200,000 »

Cioè: Opere a corpo . . . . . . L. 73,237 40
Opere a misura . . . . . . » 1,091,679 28
Somma a disposizione dell'Amministrazione per lavori di finimento e per imprevisti . » 35,083 32 » 35,083 32

Somma soggetta a ribasso d'asta . L. 1,164,916 68

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suddesignati uffici le loro offerte estese su carta bollata (da lire una) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'incanto seguito nella prefettura di Torino, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, e ciò a pluralità di offerte che abbiano superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitoli d'appalto speciali del 26 dicembre 1867 e generali in data 9 dicembre 1866, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Firenze e Torino.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che l'impresario ne avrà ricevuto l'ordine per iscritto dalla Direzione dei lavori, per dare ogni cosa compiuta a tutto dicembre 1870.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del 10° a guarentigia da corrispondersi a seguito del finale collaudo al quale si procederà sei mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 45,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico al valor nominale.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione depositare in una delle casse governative a ciò autorizzate lire 150,000 in numerario, biglietti della Banca Nazionale o cartelle al portatore del debito pubblico, valutate come sopra, e stipulare il relativo contratto presso l'uffcio dove seguirà l'atto di definitiva delibera. — Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Torino, dove verranno pure ricevute tali oblazioni.

Firenze, 28 marzo 1868.

Per detto Commissariato Generale

1093 — A. Verardi, *capo sezione.*

Accettazione di eredità
con benefizio di legge e d'inventario.

Il sottoscritto rende noto che in questo stesso giorno il signor dottor Tebaldo Peppini domiciliato in Firenze, tutore delle minori Ida, Giulia, Emma e Clara figlie del fu Luigi Baldassini di detta città, ha dichiarato di accettare nell'interesse di queste col benefizio di legge e d'inventario la eredità intestata del loro comune genitore suddetto, morto in Firenze il dì 11 dicembre 1867.

Dalla cancelleria della pretura del terzo mandamento di Firenze.

Li 28 febbraio 1868.

Il vice cancelliere
G. Comandoli.

1289

Prefettura della Provincia di Novara

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimer. del giorno di lunedì 27 aprile prossimo, e successivi occorrendo, nell'ufficio di prefettura di Novara, ed alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle Casse dei ricevitori demaniali.

Il deposito potrà essere fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il minimo fissato nella colonna 10ª dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salvo la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 della mattina alle ore quattro pomeridiane nell'ufficio di prefettura suddetta.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc. è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero d'impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi sia violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Nº progressivo dei lotti	Nº della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale G. T. P.	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	764			Campo e gerbidi nelle regioni Vacile e Vall'alta, alli numeri di mappa 1, 2, 3, sezione B	» 67 83	1 78 6	1400 »	140 »	10	
2	765			Campo a Castelletto al numero 22, sezione A	1 02 14	2 68 9	2000 »	200 »	25	
3	766			Campo a Valbissara o Torchio al n. * 87, sezione A	6 84 46	18 1 2	13000 »	1300 »	100	
4	767			Campi alla Via di Stroppiana ai numeri 85 e 86, sezione A	» 63 77	1 67 9	1300 »	130 »	10	
5	768			Prato al Vallone della Pracca al n. * 77, sezione A	4 03 23	10 61 1	8000 »	800 »	50	
6	769			Prati e campo a Borlino, Castagnoli, Pracca al n. * 73, sezioni A, D, 10, 19 e 20 e p., sezione D	1 79 56	4 72 6	3600 »	360 »	25	
7	770			Campo a Pracca e Borlino al n. * 23, sezione D	6 00 75	15 28 4	12000 »	1200 »	100	
8	771			Id. id. id. al n. 17, sezione D.	» 51 38	1 35 2	1000 »	100 »	10	
9	772			Gerbidi e campo alla Vall'alta, o Mattarello e Vacile ai numeri 29, 30, 32, 33, 34, 35, sezione B.	2 94 35	7 74 7	6000 »	600 »	50	
10	773			Gerbido canale o Sesia morta alla Guidia ai numeri 136, 253, sezione D	» 47 58	1 25 2	1000 »	100 »	10	
11	774			Gerbido e campo all'Oliato, Ghiarone, Bastie o Bosie alli numeri 75, 76, 77, sezione E	2 09 62	5 51 7	4200 »	420 »	25	
12	775			Campo al Guado Vecchio ai numeri 338, 339, sezione E	» 34 53	» 90 10	700 »	70 »	10	
13	776			Bosco ceduo e campo ad Oltreguado ai numeri 331, 332, 333, 334, sezione E	» 23 87	» 62 09	500 »	50 »	10	
14	777			Campo e gerbido a S. Giorgio ai numeri 108, 109, sezione I	» 40 50	1 06 06	700 »	70 »	10	
15	778			Prato a Tombei al numero * 85, sezione I	» 39 39	1 03 07	700 »	70 »	10	
16	779			Campo e canale al Molino Bruciato ai numeri 69, 120, sez. I	6 40 88	16 86 6	12800 »	1280 »	100	
17	780			Campo e gerbido al Prato di Bosia e Tombei ai numeri 50, 52, sezione I	2 12 66	6 38 5	4800 »	480 »	25	
18	781			Campi e canale al Molino Bruciato, Borlino, e prati di Bosia ai numeri 42, 43, 44, 120, sezione I.	2 46 91	6 49 7	4800 »	480 »	25	
19	782			Campi e prati, all'Alberazza, Boschine, Bosie, prati di Bosie ai numeri 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59, 66, 67, sezione H.	16 92 90	44 55 »	35427 36	3542 73	100	
20	783			Prati, campi e gerbido ad Oltreguado o Boschine, prati di Bosie e Bagnassola ai numeri 1, 2, 3, 4, 5, 6, 8, 9, 10, sezione H.	14 28 70	37 59 7	28500 »	2850 »	100	
21	784	Caresana		Campo a Boschino o Bagnossola al numero 11, sezione H	3 56 64	9 38 5	7000 »	700 »	50	
22	785			Campo e strada, a Bagnossola o Travagliosa ai numeri 16, 35, 36, sezione H.	8 65 32	22 77 »	17000 »	1700 »	100	
23	786			Campo e bordo di canale, alle Boschine, Costa, Alberazza ai numeri * 60, 61, 67, sezione H	11 40 10	30 » »	22000 »	2200 »	100	
24	787			Risaja alla Val del Negro, o Marcova al n. 288, sezione H	10 76 61	28 33 1	20000 »	2000 »	100	
25	788			Risaje id. id. ai n. 285, 295, id.	8 53 07	22 44 »	16000 »	1600 »	100	
26	789			Campi e risaje al Persico e Val di Negro ai numeri 237, * 238, 265, 266, sezione H	8 52 55	22 17 »	17000 »	1700 »	100	
27	790			Campi al Persico alli numeri 237, 238, sezione H	5 00 00	13 15 7	10000 »	1000 »	50	
28	791			Campo id. al numero 192, sezione H.	6 48 63	17 06 9	13000 »	1300 »	100	
29	792		Capitolo Metropolitano di Vercelli	Bosco ceduo e campo al Morturza e Vianino ai numeri 363, 372, sezione E	» 85 77	2 25 7	1700 »	170 »	10	
30	793			Campo al Ronchetto al n. 122, sezione F	» 65 51	1 72 4	1400 »	140 »	10	
31	794			Prati e campo al Guado di Motta e Ronchetto alli numeri 89, * 112, 113, sezione F	1 53 32	4 03 4	3000 »	300 »	25	
32	795			Campi, Bosco Canepale, Laguna, Gerbido e strada al Ronchetto, o Albera, Guado di Motta alli numeri 355, 56, 57, sezione E, 106, 123, 124, 125, 126, 127, 128, 129, sez. F.	2 37 43	6 24 8	4600 »	460 »	25	
33	796			Campo, prato, laguna e gerbido al Guado di Motta, o Ronchetto alli numeri * 84, 89, 90, * 95, 96, 97, sezione F.	0 73 88	1 94 4	1100 »	140 »	10	
34	797			Bosco ceduo e campo alla Isoletta ai numeri 266, 267, sez. F	» 49 31	1 29 7	1000 »	100 »	10	
35	798			Campi a Tergnosa ai numeri 202, 203, sezione G	5 50 68	14 49 1	11000 »	1100 »	100	
36	799			Campo alla Corte al numero 176, sezione H	1 54 64	4 06 9	3000 »	300 »	25	
37	800			Campo, gerbido e pascolo alla Ghiaretta ai numeri 171, 172, 173, 174, sezione H	1 44 83	3 81 1	2800 »	280 »	25	
38	801			Cascina Follia, con campi, vigne, giardini, pascoli, gerbidi, strade e canali, caseggiato alli numeri dall'1 al 9; dal 30 al 37; dal 116 al 121, sezione I.	49 80 00	131 5 3	111570 »	11157 »	500	
39	802			Cascina S. Eusebio con campi, prati, vigne, pascoli, gerbidi, bosco ceduo, con fabbricato; alle regioni Castelletto, Valbissara, Vacile, Vall'alta, Mattarello, Castagnoli alli numeri 4, 9, * 16, 18, 19, * 20, 60, 61, 62, * 64, sezione A — 6, 8, 9, dal 14 al 27, 29, sezione B — dall'1 al 5, 27. 86, sezione D —	134 97 77	355 20 5	310000 »	31000 »	500	
40	803			Cascina Isoletta, con vigne, campi, prati, risaie, gerbidi, boschi cedui, lagune, strade, canali; a Isoletta, Guado di Motta, Lazzaretto, Ghiaja, Marcova, Cergnosa, Langosco, con fabbricato a poca distanza da Caresana, alli numeri 3, 4, 5, 6, sezione B. — 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 33, 34, 35, 36, 37, 39, 40, 41, 44, 47, 51 *bis*, 52*bis*, 53*bis*, * 54, 58, 63, 66, * 67, 69, 70, 77, 78, 79, 80, 81, * 223, 224, 225, * 227, * 231, 236, 237, 238, 239, 240, 241, 242, 242 *bis*, * 243, 243 *bis*, 244, 248, 261, * 263, sezione F. — 34, 35, 36, 37, 38, 39, 40, 41, 42, 43, 46, 48, 49, 51, 67, 87, 98, 103, 104, 105, 113, 114, 115, 116, 117, 119, 147, 150, 151, 173, 174, 175, 176, 177, 181, 182, 183, 187, 188, 189, 197, sezione G. — * 49, 50, * 51, sez. H. —	160 41 75	422 23 »	350000 »	35000 »	500	12433 20
41	804	Caresana e Langosco		Podere la Canonica con campi, vigne, prati, canepali, pascoli, gerbidi, boschi cedui, canali, lagune, con fabbricati detti la Canonica nell'abitato di Caresana ai numeri 3, sezione B. — 71, 72, 83, 84, 85, 86, 89, 92, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 108, 109, dal 110 al 122, 124, 125, * 126, * 127, 128, 130, * 136, * 137, * 139, * 152, * 158, * 160, 161, 162, 163, 164, * 168, 255, 256, 257, 258, 259, 260, 261, 263, 264, 265, 266, 267, 268, sezione D. — 238 *bis*, 242, 243, 225, 246, 247, 248, dal 251 al 257, dal 260 al 267, dal 278 al 284, 285, 286, 287, dal 289 al 312, 321, 322, 326, 327, 328, dal 341 al 344, 391, * 397, * 398, sezione E. — * 24, 25, 26, 28, 28*bis*, 29, 30, 31, 50, 83, 84, sezione G. — 83, 84, 85, 90, 99, 100, 101, 102, 103, 143, * 149, 150, * 156, * 157, * 158, 159, * 160, 161, 162, 165 *bis*, 166, 167, 169, 170, 182, 183, 185, 189, 361, 362, 363, 364, sez. H.	185 45 18	488 3 1	450000 »	45000 »	500	18649 80
42	805	Caresana, Pezzana, Langosco		Podere detto Cascina Bell'Incontro con campi, risaje, prati, gerbidi, lagune, boschi cedui, nelle regioni Vacile Matturello, Cornaletto, Vall'alta, Prato Mora, Cerione Vallone Bosione delle pere; Fossal nuovo, Sperone Pizzeja, Sorgivi, Sabbione, Guado di Pamperduto, Gerbone Guidio, con fabbricati della Cascina suddetta e Vallarè, ai numeri 83, sezione B, nel territorio di Langosco — ai numeri 1, 2, * 3, 27, sezione F. — 4, 5, 53, * 59 * 60, 67, sezione N, in territorio di Pezzana — ai numeri dal 39 al 55 e dal 59 al 63, 65, 66, dal 69 al 83, sezione B — dall'1 al 75, * 77, 89, dal 90 al 99, dal 102 al 139, 141, 154, 155, 162, 164, dal 167 al 180, dal 192 al 207, 368, 373, 374, sezione C — e 165, 166, sezione D, in terriorio di Caresana.	243 74 55	641 43 6	600000 »	60000 »	500	3995 25

1104 — Novara, 17 marzo 1868.

NB. Il segno * indica parte del relativo numero.

L'Ispettore Demaniale delegato: DE CAPITANI.

Direzione compartimentale del demanio e delle tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 15 aprile prossimo vent. in una delle sale della comunità di Pistoja alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle Casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per 0|0 del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e di iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione e di inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Pistoia.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Cod. pen. tosc., degli art. 402, 403, 404 e 405 del Cod. pen. ital., contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti, che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione DELLE OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
875	265	Porta Lucchese	Dalla massa dei canonici partecipanti di Pistoia	Terreno lavorativo, vitato e gelsato situato nel popolo di Vergine, luoghi detti Via Bassa di Sant'Angiolo e Via della Vergine.	» 56 88	167	1632 91	163 29	10	»
876	995	Tizzana	Dal monastero delle Salesiane in Pistoia	Un podere situato nel popolo di Valensativo, luogo detto Valensativo, composto di terra lavorativa, vitata, pioppata e a pastura con casa colonica e annessi.	5 25 98	154 391	7918 20	791 82	50	1015 18
877	996	»	Come sopra	Un appezzamento situato nel popolo di Valensativo, luogo detto Bel Riposo, composto di terreno boschivo con querci, in piccola parte seminativo, vitato, senza fabbricato colonico.	3 04 64	89 436	1578 77	157 87	10	»
878	997	»	Come sopra	Due poderi situati nel popolo Valensativo, luogo detto Bacchesetana 2° con casa colonica e annessi, composto di terreno lavorativo, vitato e pioppato.	9 78 52	287 277	16554 87	1655 48	100	2122 24
879	998	Porta Lucchese	Dal convento dei Minori Osservanti di Giacherino	Un appezzamento di terra situato nel popolo di Spazzavento, luogo detto la Grotta, composto di terreno boschivo con qualche albero di alto fusto.	8 90 4	261 332	1757 30	175 73	10	»
880	999	Porta S. Marco	Dal Capitolo della Metropolitana Fiorentina	Due partite di terra situate nel popolo di Chiazzano, luogo detto Acqualunga, separate una dall'altra, si compongono di terreno lavorativo, vitato, pioppato, ecc.	1 27 76	375 10	4255 90	425 59	25	»
881	1000	Montale	Dal seminario vescovile di Pistoia	Una casa per uso di abitazione situata nel popolo di San Michele Agliana, luogo detto Spedalino a Snelli e due appezzamenti di terra lavorativa, vitata, ecc.	» 80 59	23 660	4154 66	415 46	25	»
882	1001	Porta Carratica	Come sopra	Una partita di terra situata nel popolo di San Sebastiano, luogo detto Rottaia, composta di terreno lavorativo, vitato per prode.	1 46 74	43 092	4024 60	402 46	25	»
883	1002	Porta al Borgo	Come sopra	Piccolo podere con casa colonica situato nel popolo di San Giorgio all'Ombrone, luogo detto San Giorgio, composto di terra lavorativa, vitata per prode, pomata, piccolo prato a vigna.	1 12 26	32 958	3629 58	362 95	25	330 88
884	1003	Porta Carratica	Dal Capitolo della Metropolitana Fiorentina	Fattoria situata nel popolo di Badia, luogo detto Badia a Pacciano, composta di numero nove poderi di terra lavorativa, vitata, pioppata e gelsata in parte prativa, con casa colonica, aia ed altri annessi, ed inoltre un vasto fabbricato, ed altro in prossimità del torrente Brana ad uso d'infrantoio da semi di lino e di rape, aventi la danominazione di Cherubino 1° 2ª 2b 3ª 3b 4° 5° 6° e 11° e tali quali sono declinati nella relativa pianta, salve alcune piccole correzioni catastali da eseguirsi, e qualche addirizzamento già fatto, ecc. Quale suddescritto corpo di terra trovasi confinato da torrente Ombrone, Mangoni don Valentino e fratelli, Ferdinando Barontini, Mangoni suddetto, strada detta del Moro, demanio con beni già spettanti al Capitolo di Pistoja, strada del Moro a contatto delle Buse, Conversini, Tuci, Bianchi, Tuci, viale a comune, torrente Brana mediante strada, Teofilo Conversini, il detto torrente come sopra, strada di Chiazziano, torrente Brana, Vivarelli Colonna, strada della Badia, via della Romita, demanio con beni come sopra, via Ronciona, gora, strada del Castellare Chiappelli, via Croce, Biagini Antonio, Grandetti Luigi, salvo se altri, ecc.	87 68 30	2574 290	268056 66	26805 66	500	9110 12
885	1004	»	Come sopra	Podere con casa colonica situato nel popolo San Bastiano, luogo detto Cherubino 7° B, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato.	3 5 27	»	8838 60	883 86	50	769 86
886	1005	»	Come sopra	Podere con casa colonica ed annessi, situato nel popolo di Piuvica e S. Nuovo, luogo detto Cherubino 9°, composto di terreno lavorativo, vitato, pioppato, diviso in tre partite.	9 9 59	267 054	28317 »	2831 70	100	580 »
887	1006	Tizzana e Porta Carratica	Coma sopra	Podere con casa colonica ed annessi, situato nel popolo di Piuvica e S. Nuovo, luogo detto Cherubino 7° A, composto di terra lavorativa, vitata, pioppata, diviso in due partite.	10 8 24	296 019	31606 40	3160 64	100	700 »
888	1007	Porta Lucchese	Dai Minori Osservanti di Giacherino	Porzione di vasto fabbricato o ex-convento di Giacherino, con due orti annessi e terreno boschivo dalla parte di mezzogiorno e ponente compresa la larghezza del lungo viale che costeggia il bosco di ponente, ecc.	5 85 19	171 809	12199 80	1219 98	100	»

Firenze, 21 marzo 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

1102

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico - Provincia di Piacenza

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antim. del giorno di sabato 25 aprile corrente in una delle sale della prefettura, alla presenza dell'illustrissimo signor prefetto o di un suo delegato, di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2000 nelle tesorerie provinciali o ricevitorie circondariali.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il 5 per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro respettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 3 pomeridiane nell'ufficio del segretario capo della prefettura.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile rimangono a carico del Demanio, e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	Descrizione dei beni — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in antica misura locale Pert. T.	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerta	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
1	178	Sant'Antonio a Trebbia	Dal seminario vescovile di Piacenza.	Proprietà detta Casanova coltiva semplicemente, coltiva, vitata e prativa, con fabbricato civile ed altri colonici, rustiche dipendenze, aje ed orti.	87 82 58	1152 13	106507 99	10650 79	500 »	1200 »
2	179	Piacenza — Woxal	Idem	Orto detto della Bomba con casa; il terreno è tutto ortivo e la casa è composta di due piani, con portici e stalletta con fienile.	1 17 95	15 11	9576 77	957 67	50 »	»
3	180	Castel San Giovanni — Fontana Pradosa	Dal Capitolo di San Michele di Piacenza.	Possessione denominata Sabbione: coltiva nuda, alberata e prativa, con fabbricati civili e colonico, rustiche dipendenze, orto ed aja.	30 24 84	396 22	53990 26	5399 02	200 »	900 »
4	181	Piacenza — Fodesta	Dal Capitolo di Sant'Antonino di Piacenza.	Tre appezzamenti denominati di Fodesta: prativo artificiale e giardino.	2 51 94	33 1	3503 79	350 37	25 »	»
5	182	Piacenza, stradone Farnese, n. 66	Idem	Casa di abitazione composta di due piani, il terreno e il primo piano.	» » 34	»	870 06	87 »	10 »	»
6	183	Piacenza, stradone Farnese, n. 68, e cantone San Bartolomeo, n. 11	Idem	Casa d'abitazione composta del pian terreno e del superiore .	» » 26	»	1159 54	115 95	10 »	»
7	184	Piacenza, cantone Tribiola, n. 45	Idem	Casa di abitazione elevata di due piani compreso il terreno . .	» 1 28	»	1029 79	102 97	10 »	»
8	185	Piacenza, cantone S. Bartolomeo, n. 6	Idem	Casa di abitazione composta del piano terreno e del superiore.	» » 98	»	1578 26	157 82	10 »	»
9	186	Piacenza, Aje di Borghetto, n. 65	Idem	Casa di abitazione elevata di un piano sopra il terreno, il quale si compone di una cucina, una camera, della scala e di due occhi di portico.	» » 78	»	1521 43	152 14	10 »	»
10	187	Piacenza, chiostri di S. Antonino, n. 4	Idem	Casa di abitazione composta di 2 sole camere al piano superiore.	»	»	905 11	90 51	10 »	»

1191

Piacenza, 3 aprile 1868.

Il Segretario capo della Prefettura: PORRI ETTORE.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Cuneo

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno di martedì 21 aprile p. v., in una delle sale della prefettura di Cuneo, alla presenza d'uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo miglior offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta, il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto, nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali, oppure potranno anche farsi nei modi determinati dalle condizioni speciali del capitolato.

Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, n. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo d'aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

La spesa di stampa, d'affissione e d'inserzione nei giornali del presente avviso starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.

8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 10 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane negli uffici ove si tengono gl'incanti.
9. Le passività ipotecarie che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
10. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini degli articoli 104, lettera *F*, del Codice penale toscano; 402, 403, 404, 405 del Codice penale italiano; 197, 205 e 461 del Codice penale austriaco, contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro o con altri mezzi sì violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale Ettari	SUPERFICIE in antica misura locale Giornate	VALORE estimativo	Deposito per cauzione delle offerte	Minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	Prezzo presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
				Elenco settimo.						
124	20	Morozzo e Castelletto Stura	Collegio dei 10 Cappellani	Podere Fabiano, composto di campi, prati, alteni, castagneti, pascoli con fabbricato rurale entrostante regione Biserano e Levata. I beni situati nel comune di Morozzo coerenziano a levante e giorno col conte Raffaele Chiavarina, a ponente col signor Pramo commendatore Luigi e Vignola cav. Giovenale, a notte colla gora di Bene. Ad altra pezza prato sono coerenti a mezzodì e ponente il conte Chiavarina, a levante Alloria, a notte il confine di Montanera. In mappa coi numeri 423, 424, 425, 426, 430, 449, 450, 451, 452. Agli stabili posti in territorio di Castelletto Stura sono coerenti a levante Allasia Luigi e la strada comunale di Morozzo, a giorno Chiavarina conte Raffaele e gli stessi Cappellani, a ponente cav. Vignola Giovenale, a notte la gora di Bene. Totale	32 99 84 8 29 05 41 28 89	108 37 0	34399 23	3439 92	100	»
				Elenco ottavo.						
173	5	Cuneo e B. S. Dalmazzo	Mensa vescovile di Mondovì	Podere Abbà, composto di prati, campi, pascoli con fabbricato rurale entrostante. I beni situati sul territorio di Cuneo confinano colla strada di Rigossa, ossia Mangiacane, coll'Ospedale civile di Cuneo, colle sorelle Ernesta e Clara Pansa, con Denina avv. Pietro Domenico e col territorio di Borgo San Dalmazzo. Per quelli posti nel comune di Borgo San Dalmazzo sono coerenti la parrocchiale di Cuneo a due lati, Allione cav. Virginio, Allione Giacomo Andrea, ed i beni dello stesso podere posti sul territorio di Cuneo. In mappa coi numeri 4650 al 4656, 4705 al 4710, 4611 al 4715. *NB.* Il comune di Borgo San Dalmazzo non ha mappa.	19 38 10	50 58 0	38938 33	3893 83	100	400 »
167	2	Borgo S. Dalmazzo	Idem	Molino a tre ruote, sega, battitore e piccola casa pel mugnaio, con orto cinto da muro, coerenti la strada vecchia per la valle di Gesso, la strada nazionale per Nizza, Oliva Dalmazzo e la gora di Cuneo. Al piccolo orto sono coerenti la gora Pravero, Oliva Dalmazzo e la strada di Sant'Anna.	0 05 70	0 15 0	27257 13	3725 71	100	»
174	6	Cuneo	Idem	Podere Argentera, composto di prati, campi e pascoli, con fabbricato rurale entrostante, sotto le principali coerenze: strada Biguna ossia Mangiacane, strada vecchia di Demonte, ed Audifredi cav. Gio. fu Gio. Battista. In mappa coi numeri 4821 al 4835, 4837, 4838, 4839. Campo, coerenti a giorno la strada vecchia di Demonte, a ponente Audifredi cav. Gioanni, a notte i signori Vitale di Paglieréo fratelli fu conte Ferdinando. Numeri di mappa 4792, 4793, 4794. Totale	18 15 0 0 56 0 18 71 0	49 10 0	46476 33	4647 63	100	400 »
				Elenco undecimo.						
306	270	Alba	Mensa vescovile di Alba	Podere San Casciano, parte prima, composto di prati e campi con entrostante un fabbricato di trentanove locali, con stalla, fenile, pozzo, forno, aia e dipendenze, coerenti la Mensa Vescovile stessa, gli eredi Alfieri, Como Bernardo e la strada comunale. In mappa coi numeri 131, 132, 124, 125, 126, 54 parte, 133, 127, 128, 29, 34, 25 parte, 126 parte, 120, 121, 122 parte, 155 parte. Estimo catastale soldi 109 11 2. Campo detto Pilone, regione Rorine Superiori, coerenti a levante l'ingegnere Busca, a giorno Giaccomello Carlo, a ponente la strada comunale. In mappa coi num. 11, 12 parte, 14 parte, sezione R. est. cat. soldi 41 1 0 Totale	24 15 91 7 42 40 31 58 31	82 89 6	67374 18	6737 41	200	58 »
309	271	Idem	Idem	Podere San Casciano, parte seconda, regione Rorine Superiori e Schellina Bassa, composto di prati e campi, con fabbricato rurale nel centro della tenuta, coerenti Sola Bernardo, Degioanni Carlo, la Mensa Vescovile, la Congregazione di carità, il Canale dei molini e la strada comunale. In mappa coi num. 113*bis*, 113, 114, 117, 118, 119, 122 parte, 130, sez. V; 133, sez. R. Estimo catastale soldi 109 7 0. Campo detto dei Noci, regione Castelgherione, coerenti a levante conte Sacchelle, a giorno eredi Rossetti e Busca Giacinto, a ponente la Mensa Vescovile, a notte la strada comunale. Totale	19 24 51 6 42 01 25 66 52	67 33 0	58896 66	5889 66	200	58 »
				Elenco dodicesimo.						
369	309	Idem	Idem	Podere Olmi, regione Luirana, composto di prati, campi, vigne e boschi, con fabbricato rurale entrostante, coerenti Magliano Alessandro, Magliano Gioanni, Magliano Francesco, la strada comunale di Cornegliano, il Capitolo d'Alba, la vedova Porello, i fratelli Nicola, Domenico Porello, il Ritiro della Provvidenza d'Alba, e Rocca Tommaso. In mappa coi numeri 280, 281, 282, sez. B; 365, 364, 362, 363, 367 parte, 368, 263, 264, 265, 366, 370 1/2, 267, 100, 98, 99, 102, 103, 207, 104, 105, sez. C. Estimo catastale soldi 93 10 0.	33 57 52	88 11 01	47405 51	4740 55	100	166 »
388 bis	340	Ceresole	Capitolo della Cattedrale d'Alba	Podere denominato Franca, regione Franca e Pautasso, composto di prati e campi con fabbricato rurale entrostante e sotto le principali coerenze di Lanzetti Lorenzo, Ca pella Maddalena, Giuseppe e Matteo, Riolfi Pietro, fratelli Lanzetti, Boglioni Giovanni, Anfossi Ignazio conte Riccardo, Morsano Michele, Grosso Francesco e conte Villa. Senza num. di mappa.	38 00 0	99 56 0	37291 20	3729 12	100	»
				Elenco tredicesimo.						
474	365	Fossano	Adoratrici Perpetue del SS. Sacramento in Torino	Cascina detta Borgo Vecchio, regione Druetta Borgo e Gerbino, con fabbricato diviso in cinque camere e granaio di cui una terrena e tre al primo piano con cantina, stalla, fenile e portico, in coerenza a levante ed a notte delli Somaschi di Cherasco, a giorno della via di Villafalletto, a ponente dell'Ospedale della SS. Trinità di Fossano. In mappa coi numeri 3956, 3956 1/2, 3934 1/2, 3935, 3731, 3742, 6631.	29 92 72	78 54 0	72010 85	7201 08	200	»
484	375	Casalgrasso	Seminario vescovile di Torino	Podere detto di S. Michele, regione Ortani di S. Michele, composto come segue: 1. Fabbricato di tre maniche e di tre muri di cinta, cortile, tettoia, pompa d'acqua viva, stalla e cantina al pian terreno, granai e fenile al pian superiore. 2. Pascolo ed orto, regione suddetta, coerenti i beni di questo stesso podere, la carreggiata, Maddalena Undero, la strada comunale. In mappa col n. 986 parte. 3. Prato, regione suddetta, coerenti la gora, la strada pubblica detta della Barchetta, Taberna Antonio, Masucco Bernardo ed i beni dello stesso podere. In mappa coi numeri 985 e 986 parte. 4. Campo ed alteno, regione suddetta, diviso dalla carreggiata che tende dal fabbricato alla strada comunale di Casalgrasso a Carmagnola, questa pezza confina col prato di cui al n. 3, col fabbricato descritto al n. 1, con la strada pubblica e con altri appezzamenti di questo podere. In mappa coi numeri 986, 987 e 988. 5. Prato denominato della Fontana, regione Pantonera, confinante col podere seguente, colla strada comunale e colla gora del molino di Casalgrasso. In mappa coi num. 981 e 983. 6. Campo, regione suddetta, confinante con Boggia Giacomo, Bonacossa fratelli, la strada pubblica, il prato suddescritto e la gora. In mappa col n. 980 parte. 7. Ripa imboschita, regione Pantonera, confinante col campo al num. 6, colla gora e coi fratelli Bonacossa. In mappa faciente parte dei num. 980 e 981. 8. Campo ed alteno, regione suddetta, confinante cogli eredi di Seggiardi Vincenzo, cogli eredi Cottarello, eredi Raurino, eredi Calarita e colla strada dei Giassi. In mappa coi numeri 965, 966 e 967. 9. Bosco, regione Gargellino, confinante con Grande Pietro, coi fratelli Morra e colla strada comunale. In mappa col num. 977. 10. Campo, regione suddetta, confinanti Cattorello Sebastiano, l'appezzamento seguente, gli eredi Demorra Alessandro e la strada comunale. In mappa col num. 783 parte. 11. Campo, regione suddetta, confinante Morello Antonio, Taberna Antonio, Medico Sardone, Seggiardi Vincenzo, Gonella fratelli, Ardero Filippo, eredi Damorra, eredi Bonacossa, Defassi fratelli, Barge Filippo, Bonacossa Vincenzo, Seggiardi fratelli, Ardero Domenico, Grande Pietro e pezza num. 10. In mappa coi num. 771 e 772. 12. Campo, regione suddetta, confinante col bosco e salicetto di questo stesso podere, formanti altro lotto, e colla strada comunale. In mappa faciente parte del n. 808. 13. Campo, regione Pantonera, coerenti Becchio Nicola, il bosco menzionato precedentemente, Masucco Bernardino, Ardero Domenico, eredi Colombatto Battista, eredi Becchio, eredi Bonacossa, Ardero Giovanni, Cerutti Domenico, Tesio Giuseppe, eredi Becchio ed eredi Tesio Felicita. In mappa coi num. 816 e 825 parte. 14. Campo, regione Basse della Pantonera, confinante cogli eredi Becchio, coll'appezzamento descritto al numero precedente, Constanzino e cogli eredi del barone Fraciè. In mappa col n. 1498. 15. Campo detto di Mezzo, regione suddetta, confinanti Romero eredi, Tesio Giuseppe, Colombatto Pietro, eredi Sola, Giacomo Senta, Fabbri Giacomo e Barge Filippo. In mappa col num. 930. 16. Campo, regione Ormea, coerenti fratelli Demozza, Seggiardi Gio. Battista, Grande Giuseppe Antonio e la strada pubblica detta Ormea. In mappa col num. 164. Totale	0 48 40 0 53 33 10 58 79 4 36 62 1 13 72 1 89 73 0 72 39 6 99 51 0 02 66 0 26 48 2 29 99 0 24 77 6 46 17 0 46 48 1 99 26 1 72 83 36 21 13	95 03 0	86945 60	8694 56	200	1158 50
485	376	Idem	Idem	Salicetto, regione Gargellino, coerenti l'appezzamento seguente, Ardero Battista, Castorello Sebastiano, eredi Mottura, la strada comunale ed altri beni del podere S. Michele. In mappa faciente parte dei num. 800 e 808. Bosco, regione suddetta, popolato di piante d'alto fusto, coerenti il torrente Macra, Ardero Gio. Battista, la pezza superiormente descritta e la strada comunale. In mappa col numero 809. Totale	1 24 77 7 81 14 9 05 91	23 78 0	11676 20	1167 62	100	»
				Elenco quattordicesimo.						
509	91	Cervere e Fossano	Mensa vescovile di Fossano	Podere Cornalea regione Priglione composto di prati, campi, alteni e boschi con fabbricato rurale entrostante fra le principali coerenze della strada di Famolasso, del seminario di Fossano e del podere Sant'Anna. In mappa coi numeri 626-27-28-29, 640, 644, 2496, 151 parte e 153 parte, e 80. Estimo catastale della parte situata nel comune di Fossano, soldi 8, 7, 3, e per la parte sita in quello di Cervere L. 3 3 8 8 9.	42 79 47	112 31	45311 09	4534 10	100	352 47

1092 Cuneo, 24 marzo 1868.

L'Ispettore Demaniale delegato: MARS.

Delegazione demaniale per la liquidazione dell'asse ecclesiastico in Lucca

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, N. 3036 e 15 agosto 1867, N. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno 18 aprile 1868, in una delle sale della Camera di commercio ed arti di Lucca, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza con l'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni Principali.

1. L'incanto sarà tenuto per pubblica gara col metodo della candela vergine, e separatamente per ciascun lotto.
2. I depositi per cauzione delle offerte dovranno farsi nei modi determinati dalle condizioni del capitolato: e potranno essere fatti anche in titoli del Debito pubblico al corso di Borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valore nominale.
3. Le offerte si faranno in aumento del prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo delle scorte vive e morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno ammesse anche le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, num. 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno almeno le offerte di due concorrenti.
7. Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione, l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione e d'iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.
8. La spesa di stampa, di affissione e inserzione nei giornali del presente avviso, starà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
9. La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; i quali capitolati, non che gli estratti delle tabelle e i documenti relativi, saranno visibili tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'Ufficio del registro Atti-Civili in Lucca.
10. Le passività ipotecarie, che gravano lo stabile, rimangono a carico del Demanio; e per quelle dipendenti da canoni, censi, livelli, ecc., è stata fatta preventivamente la deduzione del corrispondente capitale nel determinare il prezzo d'asta.
11. L'aggiudicazione sarà definitiva, e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. — Si procederà a termini dell'articolo 104 lettera *F* del Codice penale toscano contro coloro che tentassero impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di danaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

N° progressivo dei lotti	N° della tabella corrispondente	COMUNE in cui sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale	SUPERFICIE in antica misura locale	VALORE estimativo	DEPOSITO per cauzione delle offerte	MINIMUM delle offerte in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	201	Lucca.	Opera di S. Michele	Bottega in Lucca, chiasso Barletti, n. 418	»	»	826 28	82 63	10 »	
2	219	Idem	RR. MM. Domenicane.	Porzione di casa id. via della Rotonda, n. 1103.	»	»	735 04	73 50	10 »	
3	220	Idem	RR. MM. Gesuate di S. Giuseppe	Fabbricato a due piani compreso il terrestre in Lucca, via degli Incurabili, ai numeri 1325, 1326 e 1327.	»	»	4195 86	419 59	25 »	
4	221	Idem	Idem	Fabbricato a tre piani oltre il terrestre in Lucca, Corte Biancalana, n. 1318.	»	»	864 07	86 41	10 »	
5	222	Idem	Idem	Piccola casa in Lucca, via Pelleria, num. 448, 449	»	»	352 33	35 23	10 »	
6	215	Idem	RR. MM. Cappuccine	Casa a due piani oltre il terrestre con bottega per uso di tintoria in Lucca, via dei Fossi a San Jacopo, n. 875, 876.	»	»	1688 32	168 83	10 »	
7	216	Idem	Idem	Casa a due piani oltre il terrestre in Lucca, via dei Fossi a S. Jacopo, n. 871.	»	»	2262 33	226 23	25 »	
8	217	Idem	Idem	Casa a due piani compreso il terrestre, via dei Fossi a S. Jacopo, n. 872	»	»	725 93	72 59	10 »	
9	218	Idem	Idem	Casa a tre piani oltre il terrestre in Lucca, via del Molinetto, n. 915.	»	»	2090 04	209 00	25 »	
10	202	Idem	Mon. delle Benedettine dei Servi (S. Lorenzo).	Fabbricato in Lucca, via dei Fossi, ai n. 904, 905.	»	»	5460 34	546 03	50 »	
11	225	Idem	Idem	Fabbricato a due piani oltre il terrestre in Lucca via delle Trombe al n. 1304	»	»	1257 44	125 74	10 »	
12	223	Villa Basilica	RR. MM. Domenicane di S. Domenico in Lucca	Due appezzamenti di terra campia in sezione di Pontito l. d. *in Battagliora e in Costa* . . .	»	»	118 68	11 87	10 »*	
13	224	Idem	Idem	Piccolo pezzo di terra selvata in Medicina l. d. *al Pianello*	»	»	15 33	1 55	10 »*	
14	226	Idem	Idem	Due appezzamenti di terra seminativa in Veneri di Collodi l. d. *al Colle del Lupo ed ai Colletti.*	»	»	416 97	41 70	10 »*	

* Nei fondi coltivati le piante d'alto fusto infruttifere allevate pel taglio ad oggetto di costruzione, lavorazione, ecc., saranno valutate all'atto della consegna, a forma dell'art. 117 del regolamento, ed il prezzo ne sarà pagato colle norme di quello del valore del fondo o delle scorte.

1148 Lucca, 28 marzo 1868.

L'Ispettore demaniale delegato G. Manara.

Direzione compartimentale del Demanio e delle Tasse sugli affari in Firenze

Avviso d'asta per la vendita dei beni pervenuti al Demanio per effetto delle leggi 7 luglio 1866, n. 3036, e 15 agosto 1867, n. 3848.

Si fa noto al pubblico che alle ore dieci antim. del giorno 16 aprile prossimo v. in una delle sale della comunità di Pontassieve, alla presenza di uno dei membri della Commissione provinciale di sorveglianza, coll'intervento di un rappresentante dell'Amministrazione finanziaria, si procederà ai pubblici incanti per l'aggiudicazione a favore dell'ultimo e migliore offerente dei beni infradescritti.

Condizioni principali:

1. L'incanto sarà tenuto a pubblica gara col metodo della candela vergine e separatamente per ciascun lotto.
2. Nessuno potrà concorrere all'asta se non comproverà di avere depositato a garanzia della sua offerta il decimo del prezzo pel quale è aperto l'incanto nelle casse dei ricevitori demaniali, e quando l'importo ecceda la somma di lire 2,000 nelle tesorerie provinciali.

Il deposito potrà essere anche fatto in titoli del debito pubblico al corso di borsa pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* del giorno precedente a quello del deposito, od in titoli di nuova creazione al valor nominale.

3. Le offerte si faranno in aumento al prezzo estimativo dei beni, non tenuto calcolo del valore presuntivo del bestiame, delle scorte morte e delle altre cose mobili esistenti sul fondo e che si vendono col medesimo.
4. La prima offerta in aumento non potrà eccedere il *minimum* fissato nella colonna 10 dell'infrascritto prospetto.
5. Saranno anche ammesse le offerte per procura nel modo prescritto dagli articoli 96, 97 e 98 del regolamento 22 agosto 1867, numero 3852.
6. Non si procederà all'aggiudicazione se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

Entro dieci giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà depositare il cinque per cento del prezzo di aggiudicazione in conto delle spese e tasse di trapasso, di trascrizione ed iscrizione ipotecaria, salva la successiva liquidazione.

7. La spesa di stampa, di affissione ed inserzione nei giornali del presente avviso sarà a carico dei deliberatari per le quote corrispondenti ai lotti loro rispettivamente aggiudicati.
8. La vendita è inoltre vincolata alla osservanza delle condizioni contenute nel capitolato generale e speciale dei rispettivi lotti; quali capitolati nonchè gli estratti delle tabelle ed i documenti relativi saranno visibili in tutti i giorni dalle ore 9 antimeridiane alle ore 4 pomeridiane nell'ufficio del registro di Pontassieve.
9. L'aggiudicazione sarà definitiva e non saranno ammessi successivi aumenti sul prezzo di essa.

Avvertenza. Si procederà a termini dell'art. 104, lettera F, del Codice penale toscano, degli articoli 402, 403, 404 e 405 del Codice penale italiano, contro coloro che tentassero di impedire la libertà dell'asta, od allontanassero gli accorrenti con promesse di denaro, o con altri mezzi si violenti che di frode, quando non si trattasse di fatti colpiti da più gravi sanzioni del Codice stesso.

Num. progressivo dei lotti	Num. della tabella corrispondente	COMUNE ove sono situati i beni	PROVENIENZA	DESCRIZIONE DEI BENI — Denominazione e natura	SUPERFICIE in misura legale E. A. C.	SUPERFICIE in misura antica locale	VALORE ESTIMATIVO	DEPOSITO per cauzione delle OFFERTE	MINIMO DELLE OFFERTE in aumento al prezzo d'incanto	PREZZO presuntivo delle scorte vive e morte ed altri mobili
1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11
889	405	Pelago e Londa	Dal Monastero di Santa Maria a Vallombrosa	Fattoria del Poggiolo presso la Rufina; casa di agenzia e annessi con poderi denominati Camporinaldi, Casanuova a Sieve, Casanuova, Macie, Poggiolo a Sieve, Popella, Piano a Sieve, Casalbosco. I terreni sono coltivati a olivi, viti, frutti, ecc., ed in parte boschivi a pastura.	104 80 38	615	132991 26	13299 12	500	12605 75
890	406	Rignano		Due poderi denominati Gubigliano e Casarignano; il terreno è coltivato a olivi, viti, frutti, ecc. ed in parte boschivo e a pastura.	48 61 63	285	36468 15	3646 81	100	8349 42
891	407	Pelago		Podere denominato Liorsa con casa colonica, con terreno coltivato a viti, olivi, frutti	16 95 88	95	10429 41	1042 94	100	1115 24
892	408 421	Reggello		Podere di Taborra presso Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di numero comunale 92.	14 43 23	84	4526 23	452 62	25	1695 20
893	409 422 420	»		Podere di Rami presso Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di tre stanze segnata di numero comunale 88; più altra casa di due stanze segnata di numero comunale 5.	7 63 24	44	6190 71	619 07	50	1456 64
894	410 424	»		Podere di Lievita presso Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di due stanze segnata di numero comunale 86.	2 88 81	16	2253 29	225 32	25	404 »
895	411 423 419	»		Podere del Porcile presso Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa con orto annesso composta di numero 5 stanze segnata di numero comunale 87; più altra casa di 4 stanze, segnata di numero comunale 4.	7 81 69	45	9495 69	949 56	50	1098 20
896	412 425	»		Podere di Piazza presso Tosi con casa colonica coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto, più una casa di due stanze, segnata di numero comunale 73.	7 73 79	45	2536 08	253 60	25	462 32
897	413 427 418	»		Podere di Tosi con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di 5 stanze con bottega, segnata di numero comunale 103; più altra casa di numero 6 stanze segnata di numero comunale 40.	2 24 65	13	7405 93	749 59	50	243 52
898	414 429	»		Podere di Cavalastro con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., in parte boschivo e castagneto; più una casa di due stanze segnata dal numero comunale 99.	10 06 03	59	3963 41	396 34	25	473 80
899	415	»		Podere di Scarpolla con casa colonica, coltivato a olivi, viti, frutti, ecc., ed in parte boschivo e castagneto.	1 14 74	6	720 83	72 08	10	»
900	416	Incisa, Piaggia Bargello		Piccolo appezzamento di terreno presso Prunoto composto di terreno lavorativo, vitato, ecc.	83 76	5	1053 80	105 38	10	»
901	495	Pontassieve	Dalla Mensa Arcivescovile di Firenze	Fattoria della Pievecchia, vasto fabbricato ad uso di villa padronale ed agenzia, con orto annesso e tinaia diviso in due piani con più cinque stanze sotterranee ad uso di cantine, due ad uso di orciaie, ed una ad uso di stanza da bucati con fornello da conche di terra murata, forno, ecc. La suddetta fattoria ha annessi 11 poderi denominati qui appresso: Casellina, Lame nuovo, Lame, Frantoio, Bargellini, Giunchi, Bisarno di sotto, Bisarno di sopra, Bucanale, Terre di Bardellone, Terre di Pantaneto e Docciola e Terre a mano. Il piano terreno della fattoria suddetta è composto di numero 17 stanze delle quali se ne descrive la servitù; scrittoio per l'agente, oratorio e sagrestia, una sterrata ad uso di rimessa, una stalla, cucina, salotto, quattro sale, sei camere, luoghi di comodo. Il piano nobile ossia primo piano si compone di 14 stanze, delle quali 6 per vari usi e due ad uso di granai, luoghi di comodo, colombaia e soffitte morte; attiguo alla suddescritta villa esiste altro fabbricato diviso in due piani, che il primo di questi è composto di una stalla, frantoio con due macine, due strettoi e due relativi gabbioni, uno di ferro, l'altro di legno, stanza per gli agrumi ed un vivaio di acqua ad uso di lavatoio, e l'altro comprende due vasti stanzoni, dei quali uno per appassire le uve e l'altro per stendere le ulive a prosciugare. I poderi stativi annessi e antidenominati sono costituiti di terreni lavorativi, vitati, olivati, pioppati, pomati, pasturativi, ortivi, boschivi cedui, prativi, ecc., con a ciascuno la sua casa colonica.	123 12 98	3614 879	200000 »	20000 »	500	15058 92

1147 Firenze, 25 marzo 1868.

Il Direttore: CANTAMESSA.

FIRENZE — Tip. Eredi Botta.